MESSE
E
LITURGIA DELLE ORE

PROPRIO

Sorelle della Misericordia

di Verona

CALENDARIO

dell'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona

10 SETTEMBRE

SANTA VINCENZA MARIA POLONI vergine

Fondatrice dell'Istituto Sorelle della Misericordia

Festa

27 SETTEMBRE

S. VINCENZO DE' PAOLI sacerdote

Patrono dell'Istituto Sorelle della Misericordia

Festa

15 DICEMBRE

BEATO CARLO STEEB sacerdote

Fondatore dell'Istituto Sorelle della Misericordia

Festa

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha concesso l'approvazione

- del Calendario proprio dell'Istituto "Sorelle della Misericordia" il 30 luglio 2010 Prot. N. 692/09/L;
- dei testi liturgici in onore della beata Vincenza Maria Poloni, vergine, il 16 marzo 2010 Prot. N. 512/09/L;
- dei testi liturgici in onore del beato Carlo Steeb, sacerdote, il 1 luglio 1975 Prot. 791/75 e il 9 ottobre 1987. Prot. 392/87.

I testi liturgici in onore di S. Vincenzo de Paoli sono presi dal Messale Romano 1983 e dal Lezionario 2009; le parti proprie sono prese dal Proprio della Congregazione della Missione e delle Figlie della Carità approvati dalla Congregazione per il Culto Divino l'8 febbraio 1975 e il 24 aprile 1974.

10 SETTEMBRE

SANTA VINCENZA MARIA POLONI vergine

Fondatrice dell'Istituto Sorelle della Misericordia

FESTA

Luigia Poloni nacque a Verona il 26 gennaio 1802. Per molti anni si prodigò nell'aiutare fratelli e nipoti in famiglia e nell'assistere le inferme e i bisognosi di ogni genere al Ricovero cittadino. Guidata e sorretta da don Carlo Steeb, il 2 novembre 1840 diede inizio all'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona e il 10 settembre 1848, con dodici compagne, si consacrò al Signore con i voti religiosi, assumendo il nome di suor Vincenza Maria. Morì l'11 novembre 1855. Fu proclamata beata il 21 settembre 2008 e santa il 19 ottobre 2025.

MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf Prov 14, 1-2

Ecco la donna saggia, che edifica la sua casa,
teme il Signore e cammina sulla via della giustizia.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai dato a santa Vincenza Maria
un cuore umile e semplice
per testimoniare tra i poveri e i bisognosi
le insondabili ricchezze della tua misericordia,
concedi anche a noi, sul suo esempio,
di attingere alla sorgente del tuo amore
la generosa dedizione al servizio del prossimo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Al di sopra di tutto vi sia la carità

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Colossesi
3, 12-17

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore

vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!
La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144

R. Ogni giorno Signore ti benedico,
ricordo i prodigi del tuo amore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. R.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
senza fine è la sua grandezza.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese. R.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. R.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca.
a quanti lo invocano con sincerità. R.

CANTO AL VANGELO Gv 13, 34

R. Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.
Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

R. Alleuia.

VANGELO

Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi

Dal Vangelo secondo Giovanni

15, 9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione di santa Vincenza Maria,
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO delle vergini o delle sante

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15, 13

«Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la sua vita per i propri amici» dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio di santa Vincenza Maria,
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA DELLE ORE

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra

Ant. Venite adoriamo il Signore,
la sua gloria risplende nei santi.

SALMO invitatorio come nell'ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

La carità divina
congiunge santa Vincenza
all'eterno convito
nel regno dei beati.

La fiamma dello Spirito
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'amore di Dio.

O sorella dei poveri,
intercedi per noi;
sostieni i nostri passi
nella via della pace.

Tu guidaci alla vetta
della santa montagna,
dove i miti possiedono
il regno del Signore.

Sia lode al Padre e al Figlio
sia onore al Santo Spirito,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

1 ant. Sulla sua bocca, discorsi di saggezza;
sulle sue labbra, parole di bontà.

SALMO 18 A Inno al Dio creatore

Ci ha visitati dall'alto un sole che sorge... a dirigere i nostri passi sulla via della pace (Lc 1, 78. 79).

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

1 ant. Sulla sua bocca, discorsi di saggezza;
sulle sue labbra, parole di bontà.

2 ant. Beata la donna che confida nel Signore:
dal suo cuore un inno al nostro Dio.

SALMO 44

I (2-10) Le nozze del Re

A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo: andategli incontro (Mt 25, 6).

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

2 ant. Beata la donna che confida nel Signore:
dal suo cuore un inno al nostro Dio.

3 ant. Con gioia ed esultanza
entrano nella casa di Dio.

II (11-18)

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

3 ant. Con gioia ed esultanza
entrano nella casa di Dio.

V. Il mio cuore medita sempre la tua parola.
R. Signore, mia roccia e mio redentore.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo, apostolo 1Cor 12, 31-13, 13

Più grande è la carità

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.
Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.
E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.
E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.
La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto

profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.
Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.
Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Responsorio 1Gv 4, 16. 7

R. Noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi. *
Chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio in lui.
V. Amiamoci gli uni per gli altri, perché l'amore è da Dio.
R. Chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio in lui.

SECONDA LETTURA

Testamento di santa Vincenza Maria Poloni, Fondatrice delle Sorelle della Misericordia
(Positio Parte II p. 224)

La carità sopravvive alla morte

La Madre Fondatrice, sentendo vicina la fine, fece chiamare tutte le sorelle presenti a Casa Madre. Quando le ebbe tutte vicino, con voce debole ma chiara, aprì loro il cuore e consegnò il suo ultimo testamento sperando e pregando che si imprimesse nel loro animo e rimanesse in eredità a tutte le figlie future.
«Figlie mie, vi raccomando per ultimo testamento del mio affetto per voi, una sola cosa, la carità: fate che essa regni tra voi con l'amarvi e stimarvi a vicenda: avvisatevi caritatevolmente, ma non accusatevi. Che nessuna di voi passi un'ora sola con qualche piccolo rancore, ma subito riconciliatevi.
Mie care figlie, ricordatevi che fino che durerà la carità l'Istituto si manterrà in piedi, ma se questa (che Dio ce ne guardi!) venisse a mancare, certo che non sussisterà. Per questo mi sono sempre studiata di far regnare nell'Istituto la carità: per essa perdei sonno, appetito, salute. Per lo spazio di sedici anni ho combattuto per mantenerla incrollabile nella Comunità ad onta degli sforzi fatti dal diavolo per turbarla, che grazie a Dio, non mai vi riuscì, ed ora sono contenta di aver così operato.
Rammentatevi, mie care, che siete sostenute dalla Provvidenza, sulla quale si fondò l'Istituto, e se manterrete la carità, non vi mancherà mai aiuto spirituale né temporale, come non vi è mai mancato fino a questo momento, ed io vi prometto da parte di Dio, che l'Istituto starà sempre in piedi, se vi amerete con fraterna carità; e, se Dio mi userà misericordia, ricevendomi in quella patria beata, vi prometto che pregherò per voi tutte, mi farò anzi vostra avvocata presso il trono del Signore. La carità sopravvive alla morte: essa, non dubitate, ci unirà nel Signore, benché lontane. Che se per contrario questa virtù, a me sì cara, verrà meno in voi, lascerò che operi la giustizia di Dio».

Responsorio Gv 13, 34-35

R. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. * Come io ho amato voi.
V. Siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.
R. Come io ho amato voi.

Inno Te Deum (p. 55).

ORAZIONE

O Dio, che hai dato a santa Vincenza Maria un cuore umile e semplice per testimoniare tra i poveri e i bisognosi le insondabili ricchezze della tua misericordia, concedi anche a noi, sul suo esempio, di attingere alla sorgente del tuo amore la generosa dedizione al servizio del prossimo. Per il nostro Signore.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.
Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

Oggi il ricordo amato
di chi ci ha preceduto
nella fede santa
e visse di Dio l'amore.

Un segno di speranza nuova
della tua misericordia
hai dato, o Padre Santo,
nella vergine Vincenza.

Nutrita di preghiera forte,
lo sguardo rivolto a Cristo
a lui donò il suo cuore
con obbedienza pura.

Piamente lavorò
con Cristo e per gli uomini
donando sacri esempi
di vera misericordia.

Sorella nostra
la tua grande pietà
donaci di imitare
con carità gioiosa.

Onore a Dio Padre
al Figlio e allo Spirito Santo
che svela nei suoi santi
la gioia dell'amore. Amen.

Oppure l'inno dalla Liturgia delle Ore, Comune delle vergini o delle sante.

1 ant. A te si stringe l'anima mia,
mi sostiene con forza la tua destra.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

Non avranno più fame, non avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia, _

a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida senza acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. A te si stringe l'anima mia,
mi sostiene con forza la tua destra.

2 ant. La mano del Signore è la tua forza:
sarai benedetta in eterno.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore

Tutte le creature del cielo e della terra dicevano: "A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza" (Ap 5, 13).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
  benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore *
  benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
  benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore.
  benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
  lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
  benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
  benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
  lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
  lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
  degno di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. La mano del Signore è la tua forza:
sarai benedetta in eterno.

3 ant. Esulto di gioia per la tua grazia, o Signore.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Atanasio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
  la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
  esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
  con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
  incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
  sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
  e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
  e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
  i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
  il giudizio già scritto: _

questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Esulto di gioia per la tua grazia, o Signore.

LETTURA BREVE Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.
Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Dio la sostiene * con la luce del suo volto.
Dio la sostiene con la luce del suo volto.
V. Non potrà vacillare: Dio è con lei
con la luce del suo volto.
R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Dio la sostiene con la luce del suo volto.

Ant. al Ben. Ai semplici e ai piccoli, Signore,
hai rivelato i misteri del regno dei cieli.

CANTICO DI ZACCARIA (pag. 56).

INVOCAZIONI

Glorifichiamo il nostro Salvatore con tutti i santi e le sante del cielo, e supplichiamolo:

Vieni, Signore Gesù.

Signore Gesù, che hai perdonato molto alla donna peccatrice perché aveva molto amato,
– perdona i nostri debiti.

Signore Gesù, che nei tuoi viaggi apostolici fosti seguito dalle sante donne e aiutato dal loro umile servizio,
– concedi a noi di seguire la via della carità.

Signore Gesù, ascoltato come maestro da Maria e servito da Marta,
– rendici attenti alla tua parola e generosi nella carità.

Signore Gesù, che chiami fratello, sorella e madre quanti compiono la tua volontà,
– fa' che aderiamo sempre ai tuoi desideri nelle parole e nelle opere.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai dato a santa Vincenza Maria un cuore umile e semplice per testimoniare tra i poveri e i bisognosi le insondabili ricchezze della tua misericordia, concedi anche a noi, sul suo esempio, di attingere alla sorgente del tuo amore la generosa dedizione al servizio del prossimo. Per il nostro Signore.

Ora media

Antifone e salmi del giorno dal salterio. Orazione come alle Lodi mattutine.

Terza

Ant. Sopra i miei figli e le mie figlie
effonderò il mio Spirito.

LETTURA BREVE Gal 6, 7b-8

Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

V. Beato chi è integro nella sua via,
R. chi cammina nella legge del Signore.

Sesta

Ant. Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

LETTURA BREVE 1Cor 9, 26-27

Io corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.

V. Ho trovato il mio grande amore:
R. lo stringo a me, e non lo lascio andare.

Nona

Ant. Sono tutta del Signore;
egli è tutto per me.

LETTURA BREVE Fil 4, 8. 9

Fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. E il Dio della pace sarà con voi!

V. Voglio cantare inni a te, Signore:
R. agirò con saggezza nella via dell'innocenza.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO

Oggi il ricordo amato
di chi ci ha preceduto
nella fede santa
e visse di Dio l'amore.

Un segno di speranza nuova
della tua misericordia
hai dato, o Padre Santo,
nella vergine Vincenza.

Nutrita di preghiera forte,
lo sguardo rivolto a Cristo
a lui donò il suo cuore
con obbedienza pura.

Piamente lavorò
con Cristo e per gli uomini
donando sacri esempi
di vera misericordia.

Sorella nostra
la tua grande pietà
donaci di imitare
con carità gioiosa.

Onore a Dio Padre
al Figlio e allo Spirito Santo
che svela nei suoi santi
la gioia dell'amore. Amen.

Oppure l'inno dalla Liturgia delle Ore, Comune delle vergini o delle sante.

1 ant. La tua salvezza, Signore,
è tutta la mia gioia.

SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
  i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
  sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
  sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
  io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
  chiederò per te il bene.

1 ant. La tua salvezza, Signore,
è tutta la mia gioia.

2 ant. Salde come la roccia,
le parole di Dio nel suo cuore.

SALMO 126 Ogni fatica è vana senza il Signore

Né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma è Dio che fa crescere. Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio (1Cor 3, 7. 9).

Se il Signore non costruisce la casa, *
  invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore *
  invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
  tardi andate a riposare
  e mangiate pane di sudore: *
  il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
  è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
  sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
  che piena ne ha la farètra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
  a trattare con i propri nemici.

2 ant. Salde come la roccia,
le parole di Dio nel suo cuore.

3 ant. Mi ha reso invincibile
la fortezza di Cristo.

CANTICO Ef 1, 3-10 Dio salvatore

Benedetto sia Dio,
  Padre del Signore nostro Gesù Cristo, _*

che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Mi ha reso invincibile
la fortezza di Cristo.

LETTURA BREVE Rm 8, 28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore ti ha scelta * e ti ha prediletta.
Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.
V. Nella sua tenda ti ha fatto abitare
e ti ha prediletta.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

Ant al Magn. Quello che avrete fatto
al più piccolo dei miei fratelli,
l'avete fatto a me.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (pag. 57).

INTERCESSIONI

Celebriamo con gioia il Signore Gesù, che ha esaltato la verginità, scelta per il regno dei cieli, e rivolgiamo a lui la nostra supplica:

Cristo, sposo delle vergini, ascolta la nostra supplica.

O Cristo, tu sei l'unico sposo della tua Chiesa. Hai voluto ti comparisse davanti come vergine casta,
– rendila sempre santa e immacolata.

Signore, le sante vergini ti vengono incontro con le lampade accese,
– non permettere che manchi mai alle anime consacrate la luce della fedeltà e dell'amore.

Signore, per te la Chiesa, vergine e madre, ha conservato intatta la sua fede,
– dona a tutti i cristiani di rimanere fedeli alla tua parola.

Tu, che ci dai la gioia di celebrare il glorioso ricordo della beata Vincenza Maria Poloni,
– fa' che possiamo sempre allietarci della sua intercessione.

Tu, che hai accolto le sante vergini al tuo banchetto nuziale,
– ammetti i fedeli defunti al convito delle nozze eterne.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai dato a santa Vincenza Maria un cuore umile e semplice per testimoniare tra i poveri e i bisognosi le insondabili ricchezze della tua misericordia, concedi anche a noi, sul suo esempio, di attingere alla sorgente del tuo amore la generosa dedizione al servizio del prossimo. Per il nostro Signore.

Compieta

Compieta del giorno corrispondente della settimana.

27 SETTEMBRE

SAN VINCENZO DE' PAOLI sacerdote

Patrono dell'Istituto Sorelle della Misericordia

FESTA

Nacque in Aquitania nel 1581. Compiuti gli studi e ordinato sacerdote, fu parroco a Parigi. Fondò la Congregazione della Missione per formare santamente il clero e soccorrere i poveri. Con l'aiuto di santa Luisa di Marillac diede origine anche alla Congregazione delle Figlie della Carità. Morì a Parigi nel 1660.
All'opera e alla spiritualità di S. Vincenzo de' Paoli si sono ispirati il beato Carlo Steeb e santa Vincenza Maria Poloni per attingere lo stile di vita e di missione che caratterizza l'Istituto Sorelle della Misericordia.

MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 4, 18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato
per annunziare ai poveri il lieto messaggio,
e a risanare chi ha il cuore affranto.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che per il servizio dei poveri
e la formazione dei tuoi ministri
hai donato al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli
lo spirito degli Apostoli,
fa' che, animati dallo stesso fervore,
amiamo ciò che egli ha amato
e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Dio ha scelto quello che è debole per il mondo.

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi
1, 26-31

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha

scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111

R. Beato l'uomo che teme il Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. R.

Prosperità e ricchezza nella sua casa,
La sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. R.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. R.

Saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. R.

CANTO AL VANGELO Gv 10, 14

R. Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

R. Alleuia.

VANGELO

La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!

Dal vangelo secondo Matteo

9, 35-38

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

O Dio, che hai dato al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli
la grazia di conformare la sua vita
al mistero che celebrava,
per la potenza di questo sacrificio
trasforma anche noi in offerta pura a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO dei pastori o dei santi

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Sl 106, 8-9

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che per l'esempio e l'intercessione
di san Vincenzo de' Paoli
diventiamo imitatori del Cristo tuo Figlio
e portiamo ai poveri il lieto annunzio della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra

Ant. Adoriamo il Signore,
che annuncia il lieto messaggio ai poveri.

SALMO invitatorio come nell'ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera san Vincenzo,
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il Vangelo
in parole e in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

A te Cristo sia lode,
al Padre e allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Vincenzo, uomo di Dio,
rigettò le vanità del mondo,
Cristo solo portò nel cuore e nella vita.

SALMO 20, 2-8. 14 Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore

Questa è la vita eterna: che conoscano Te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato Gesù Cristo (Gv 17, 3).

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza! _

Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizioni per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Vincenzo, uomo di Dio,
rigettò le vanità del mondo,
Cristo solo portò nel cuore e nella vita.

2 ant. Ebbe cura del povero:
fu benedetto dal Signore,
esaltato alla sua presenza.

SALMO 91

I (1-9) Come sono grandi le tue opere, Signore

Comportatevi come figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef 5, 8-9).

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Ebbe cura del povero:
fu benedetto dal Signore,
esaltato alla sua presenza.

3 ant. Amò la bellezza della casa del Signore,
dimora della sua gloria.

II (10-16) Pace per chi cerca il Signore

Il Signore disse a Paolo: "Non aver paura perché io sono con te" (At 18, 9-10).

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Amò la bellezza della casa del Signore,
dimora della sua gloria.

V. Guidami nella tua verità e istruiscimi, Dio della mia salvezza,
R. perché annunzi il tuo nome e la tua lode fra le genti.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo, apostolo 1, 17-2, 5

Io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo

Fratelli, Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.
La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti». Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, «chi si vanta, si vanti nel Signore».
Anch'io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

RESPONSORIO cf 1Cor 1, 27. 28-29; Sl 137, 6

R. Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, * perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a lui.
V. Eccelso è il Signore, e guarda verso l'umile; ma volge lo sguardo lontano dal superbo,
R. perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a lui.

SECONDA LETTURA

Da alcune «Lettere e conferenze spirituali» di san Vincenzo de` Paoli, sacerdote

(cf lett, 2546, ecc.; Correspondance, entretiens, documents, Paris 1922-1925, passim)

Servire Cristo nei poveri

Non dobbiamo regolare il nostro atteggiamento verso i poveri da ciò che appare esternamente in essi e neppure in base alle loro qualità interiori. Dobbiamo piuttosto considerarli al lume della fede. Il Figlio di Dio ha voluto essere povero, ed essere rappresentato dai poveri. Nella sua passione non aveva quasi la figura di uomo; appariva un folle davanti ai gentili, una pietra di scandalo per i Giudei; eppure egli si qualifica l'evangelizzatore dei poveri: «Mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio» (Lc 4, 18).
Dobbiamo entrare in questi sentimenti e fare ciò che Gesù ha fatto: curare i poveri, consolarli, soccorrerli, raccomandarli.
Egli stesso volle nascere povero, ricevere nella sua compagnia i poveri, servire i poveri, mettersi al posto dei poveri, fino a dire che il bene o il male che noi faremo ai poveri lo terrà come fatto alla sua persona divina. Dio ama i poveri, e, per conseguenza, ama quelli che amano i poveri. In realtà quando si ama molto qualcuno, si porta affetto ai suoi amici e ai suoi servitori. Così abbiamo ragione di sperare che, per amore di essi, Dio amerà anche noi.
Quando andiamo a visitarli, cerchiamo di capirli per soffrire con loro, e di metterci nella disposizione interiore dell'Apostolo che diceva: «Mi sono fatto tutto a tutti» (1 Cor 9, 22). Sforziamoci perciò di diventare sensibili alle sofferenze e alle miserie del prossimo. Preghiamo Dio, per questo, che ci doni lo spirito di misericordia e di amore, che ce ne riempia e che ce lo conservi.
Il servizio dei poveri deve essere preferito a tutto. Non ci devono essere ritardi. Se nell'ora dell'orazione avete da portare una medicina o un soccorso a un povero, andatevi tranquillamente.
Offrite a Dio la vostra azione, unendovi l'intenzione dell'orazione. Non dovete preoccuparvi e credere di aver mancato, se per il servizio dei poveri avete lasciato

l'orazione. Non è lasciare Dio, quando si lascia Dio per Iddio, ossia un'opera di Dio per farne un'altra. Se lasciate l'orazione per assistere un povero, sappiate che far questo è servire Dio. La carità è superiore a tutte le regole, e tutto deve riferirsi ad essa. È una grande signora: bisogna fare ciò che comanda.
Tutti quelli che ameranno i poveri in vita non avranno alcun timore della morte. Serviamo dunque con rinnovato amore i poveri e cerchiamo i più abbandonati. Essi sono i nostri signori e padroni.

RESPONSORIO cf 1Cor 9, 19. 22; Gb 29, 15-16

R. Libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti, debole con i deboli. * Mi sono fatto tutto a tutti, per salvare a ogni costo qualcuno.
V. Ero occhio per il cieco, e piede per lo zoppo; padre io ero per i poveri.
R. Mi sono fatto tutto a tutti, per salvare a ogni costo qualcuno.

INNO Te Deum (p. 55).

ORAZIONE

O Dio, che per il servizio dei poveri e la formazione dei tuoi ministri hai donato al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli lo spirito degli Apostoli, fa' che, animati dallo stesso fervore, amiamo ciò che egli ha amato e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti. Per il nostro Signore.
Amen.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

Maestro di Sapienza
e padre della fede,
tu splendi come fiaccola
nella Chiesa di Dio.

In te il divino Spirito
dispensa con amore
il pane e la parola
sulla mensa dei piccoli.

Tu illumini ai credenti
il mistero profondo
del Verbo fatto uomo
per la nostra salvezza.

Tu guidaci alla vetta
della santa montagna,
dove i miti possiedono
il regno del Signore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la gioia dell'amore. Amen.

Oppure altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Rivesti di salvezza i tuoi sacerdoti, o Signore,
esultino di gioia i tuoi fedeli.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

Non avranno più fame, non avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida senza acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. Rivesti di salvezza i tuoi sacerdoti, o Signore,
esultino di gioia i tuoi fedeli.

2 ant. Ti benedicano i tuoi fedeli, o Signore;
ti lodino e ti esaltino nei secoli.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore

Tutte le creature del cielo e della terra dicevano: "A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza" (Ap 5, 13).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore. _

Benedite, sole e luna, il Signore, *
  benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
  benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
  benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
  benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
  benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
  benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
  lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
  benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore *
  benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
  benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore.
  benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
  lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
  benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
  benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
  lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
  lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
  degno di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. Ti benedicano i tuoi fedeli, o Signore;
ti lodino e ti esaltino nei secoli.

3 ant. Insegnò a lodare il tuo santo nome, Signore;
cantò inni a te con tutto il cuore.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Atanasio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
  la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
  esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Insegnò a lodare il tuo santo nome, Signore;
cantò inni a te con tutto il cuore.

LETTURA BREVE Col 3, 14-15

Sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

RESPONSORIO BREVE

R. Al mattino, o Dio, * fammi conoscere il tuo amore.
Al mattino, o Dio, fammi conoscere il tuo amore.
V. Insegnami la via da seguire:
fammi conoscere il tuo amore.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Al mattino, o Dio, fammi conoscere il tuo amore.

Ant. al Ben. Amico dei poveri, sostegno di chi è solo,
Vincenzo rivela a noi il cuore di Dio.

CANTICO DI ZACCARIA (pag. 56).

INVOCAZIONI

Benediciamo Dio Padre, che ha dato alla Chiesa e al mondo san Vincenzo come modello e maestro di carità, e chiediamo che ci conduca, con la forza del suo Spirito, a continuare la stessa passione per l'uomo. Preghiamo insieme:

Rendici testimoni della tua carità, Signore.

Signore, fa' che oggi progrediamo nel tuo amore e nel tuo servizio,
– e onoriamo Gesù Cristo come la sorgente e il modello di ogni carità.

Rendici uomini e donne di preghiera, attenti alla tua parola,
– docili all'ispirazione dello Spirito, strumenti fedeli delle tue opere.

Aiutaci a costruire nella fede e nella gioia la nostra fraternità e il nostro servizio,
– e a dare testimonianza della novità del Vangelo.

Conferma la nostra consacrazione e moltiplica in noi la tua grazia,
– perché, rivestiti dello spirito di Cristo, tendiamo alla perfezione della carità.

Insegnaci ad accogliere i poveri che incontreremo sul nostro cammino,
– e ad essere testimoni del tuo amore paterno.

Facci voce delle necessità e delle legittime aspirazioni dei poveri,
– specialmente di quanti non hanno la possibilità di farsi sentire.

Aiutaci a riempire il mondo del tuo spirito,
– perché ogni uomo veda la tua salvezza.

Padre nostro

ORAZIONE

O Dio, che per il servizio dei poveri e la formazione dei tuoi ministri hai donato al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli lo spirito degli Apostoli, fa' che, animati dallo stesso fervore, amiamo ciò che egli ha amato e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti. Per il nostro Signore.

Ora media

Antifone e salmi del giorno dal salterio. Orazione come alle Lodi mattutine.

Terza

Ant. Spezza il tuo pane con chi ha fame,
accogli in casa tua il povero senza tetto.

LETTURA BREVE Sir 18, 13

La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente.
Egli rimprovera, corregge, ammaestra e guida come un pastore il suo gregge.

V. Beato chi ha cura del povero,
R. veglierà su di lui il Signore.

Sesta

Ant. Sui fratelli che si riuniscono per lodare il Signore
scende come rugiada la sua benedizione.

LETTURA BREVE 1Pt 3, 8-9

Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete

augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione.

V. Glorificate il nome del Signore,
R. dategli lode con le vostre labbra.

Nona

Ant. Perfetta è la carità
in colui che osserva la parola del Signore.

LETTURA BREVE 1Pt 1, 22-23

Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna.

V. Felice l'uomo misericordioso e giusto,
R. benedetta sarà la sua discendenza.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO

Con cuore puro e ardente
uniamoci, o fratelli,
alla lode festosa
della Chiesa di Cristo.

In questo giorno santo
la carità divina
congiunge san Vincenzo
al regno dei beati.

La fiamma dello Spirito
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'Amore di Dio.

Egli è modello e guida
a coloro che servono
le membra sofferenti
del corpo del Signore.

Dolce amico dei poveri,
intercedi per noi;
sospingi i nostri passi
nella via dell'Amore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la forza dello Spirito. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Beato chi hai scelto, o Signore:
abiterà nella tua casa.

SALMO 14 Chi è degno di stare davanti al Signore?

Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita per i propri nemici (Gv 15, 13).

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 ant. Beato chi hai scelto, o Signore:
abiterà nella tua casa.

2 ant. Per te, Signore, ha donato largamente ai poveri:
la sua giustizia rimane per sempre.

SALMO 111 Beatitudine dell'uomo giusto

Come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche delle consolazioni (2Cor 1, 7).

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Per te, Signore, ha donato largamente ai poveri:
la sua giustizia rimane per sempre.

3 ant. Gli hai dato, Signore, una gloria eterna,
il suo nome sarà in benedizione.

CANTICO cf Ap 15, 3-4
Grandi e mirabili le opere di Dio

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Gli hai dato, Signore, una gloria eterna,
il suo nome sarà in benedizione.

LETTURA BREVE 1Cor 13, 4-7

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

RESPONSORIO BREVE

R. Beato chi ha cura del debole: * nel giorno della sventura il Signore lo libera.
Beato chi ha cura del debole: nel giorno della sventura il Signore lo libera.
V. Il Signore lo farà vivere beato sulla terra,
nel giorno della sventura il Signore lo libera.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Beato chi ha cura del debole: nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Ant. al Magn. Sazierò di pane i poveri di Sion,
rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti,
esulteranno di gioia i suoi fedeli.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (pag. 57).

INTERCESSIONI

Sostenuti dall'intercessione di san Vincenzo, rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera al Padre, Dio di misericordia e di amore, perché accresca nella Chiesa l'ardore per il servizio dei fratelli. Diciamo con fede:

Rendici testimoni e annunciatori della tua salvezza.

Padre, tu hai rivelato il tuo mistero di amore nel Verbo fatto carne, inviato a portare l'annuncio della salvezza ad ogni uomo,
– fa' che non manchino nel nostro mondo evangelizzatori capaci di annunziare e rendere effettivo il Vangelo.

Donaci un cuore sensibile e aperto alle invocazioni di aiuto che salgono dalle nuove povertà del nostro tempo,
– perché, rivestendoci dello Spirito del tuo Figlio, rendiamo il nostro amore concreto e creativo.

Ci hai dato i poveri come segno della tua presenza tra noi e perché li abbiamo come maestri, signori e padroni,
– fa' che, evangelizzandoli con amore e rispetto, siamo da essi evangelizzati.

Hai mandato san Vincenzo messaggero di carità e di pace fra tante sofferenze del suo tempo,
– dov'è l'odio fa' fiorire l'amore, dov'è il dolore metti la gioia, dov'è la guerra fa' sorgere la pace.

Il tuo Figlio ha chiamato gli apostoli e i discepoli perché, uniti dal tuo Spirito, fossero evangelizzatori efficaci del tuo regno di amore,
– fa' che nelle nostre comunità siamo un cuor solo e un'anima sola a servizio del Vangelo nella gioia e semplicità di cuore.

Hai chiamato beati i poveri in spirito e i misericordiosi,
– accogli nel tuo regno i nostri defunti che, nella speranza, hanno annunziato il tuo amore di Padre.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che per il servizio dei poveri e la formazione dei tuoi ministri hai donato al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli lo spirito degli Apostoli, fa' che, animati dallo stesso fervore, amiamo ciò che egli ha amato e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti. Per il nostro Signore.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Compieta

Compieta del giorno corrispondente della settimana.

15 DICEMBRE

BEATO CARLO STEEB sacerdote

Fondatore dell'Istituto Sorelle della Misericordia

FESTA

Nato a Tübingen l'anno 1773, venne a Verona per imparare la lingua italiana e l'arte del commercio della lana. Illuminato dalla grazia, intravvide la verità e vi aderì con decisione eroica e totale abbandono. Lasciato il luteranesimo, abbracciò la fede cattolica e fu ordinato sacerdote nel 1796. Si dedicò con zelo instancabile al ministero della confessione e all'assistenza materiale e spirituale dei malati. Con carità eroica soccorse soldati feriti o affetti da malattie contagiose.
Nel 1840 fondò l'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona per affidare a mani consacrate l'uomo bisognoso. Morì il 15 dicembre 1856 e fu beatificato il 6 luglio 1975.

MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Mt 25, 34. 40

Venite, benedetti dal Padre mio, dice il Signore.
In verità vi dico: tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che con infinita misericordia,
hai guidato il tuo servo Carlo alla pienezza della verità,
per farne un sacerdote ardente di zelo,
testimone del tuo amore misericordioso,
concedi a noi, per sua intercessione, di amare la verità
e di servire i fratelli nella carità,
per conformarci all'esempio di Cristo, tuo Figlio,
che è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

La carità non abbia finzioni.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
12, 9-21

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate

invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.
Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.
Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.
Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: «Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo», dice il Signore. Al contrario: «Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo». Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Parola di Dio.

oppure:

Dal libro del Siracide
4, 1-10

Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita,
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.
Non rattristare chi ha fame,
non esasperare chi è in difficoltà.
Non turbare un cuore già esasperato,
non negare un dono al bisognoso.
Non respingere la supplica del povero,
non distogliere lo sguardo dall'indigente.
Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,
non dare a lui l'occasione di maledirti,
perché se egli ti maledice nell'amarezza del cuore,
il suo creatore ne esaudirà la preghiera.
Fatti amare dalla comunità
e davanti a un grande abbassa il capo.
Porgi il tuo orecchio al povero
e rendigli un saluto di pace con mitezza.
Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore
e non essere meschino quando giudichi.
Sii come un padre per gli orfani,
come un marito per la loro madre:
sarai come un figlio dell'Altissimo,
ed egli ti amerà più di tua madre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 111

R. Sarà benedetto chi ha cura del povero.

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia. _

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. R.

Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. R.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. R.

Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici. R.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. R.

CANTO AL VANGELO Mt 5,7

R. Alleluia, alleluia.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

R. Alleluia.

VANGELO

Il giudizio finale.

Dal Vangelo secondo Matteo
25, 31-40

In quel tempo, Gesù disse: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?".
E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"».

Parola del Signore.

Sulle Offerte

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale
dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione dei tuoi santi
confermaci nella generosa dedizione a te
e ai fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dai pastori o dai santi

Antifona alla Comunione Mt 11, 28

«Venite a me, voi tutti,
che siete affaticati e oppressi,
e io vi ristorerò», dice il Signore.

Dopo la Comunione

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio del beato Carlo,
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente
per il bene del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA DELLE ORE

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua verità illumina i Santi.

SALMO invitatorio come nell'ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Carlo Steeb lascia il tetto paterno
- così vogliono i suoi familiari -
per formarsi nel mondo una vita
e dar lustro all'intero casato.

Ma son altri i disegni di Dio;
il buon Carlo non brama fortuna,
verità va cercando il suo cuore,
e la trova e deciso l'abbraccia.

Non importa se deve soffrire!
Anche Cristo salì sulla croce!
Con lui Carlo sarà sacerdote,
con lui vittima, tempio ed altare.

Come lampada che arde e risplende,
la speranza diffuse e l'amore;
si chiamava "un povero nulla",
ma il Signore fece in lui grandi cose.

Come il chicco deposto sotterra,
ebbe prove e dolori di morte,
ma fu allor che proruppe la vita
di una grande e feconda famiglia.

Prega, o Padre, per queste tue figlie,
che, fedeli ai tuoi santi precetti,
con te salgano un giorno nel cielo
a cantare in eterno l'Amore.

A te, Dio, sia lode perenne,
Padre, Figlio e Paraclito santo,
a te il canto dei cuori fedeli,
a te l'inno di tutti i redenti. Amen

Oppure l'inno dalla Liturgia delle Ore, Comune dei pastori o un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Mi hai chiamato per nome, Signore,
e mi fai oggetto di benedizione per sempre.

SALMO 20, 2-8. 14 Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore

Questa è la vita eterna: che conoscano Te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato Gesù Cristo (Gv 17, 3).

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizioni per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Mi hai chiamato per nome, Signore,
e mi fai oggetto di benedizione per sempre.

2 ant. Grazia, misericordia e pace
nella verità e nell'amore.

SALMO 91

I (1-9) Come sono grandi le tue opere, Signore

Comportatevi come figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef 5, 8-9).

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori, _

li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Grazia, misericordia e pace
nella verità e nell'amore.

3 ant. Ho cercato il Signore e mi ha risposto,
da ogni timore mi ha liberato.

II (10-16) Pace per chi cerca il Signore

Il Signore disse a Paolo: "Non aver paura perché io sono con te" (At 18, 9-10).

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Ho cercato il Signore e mi ha risposto,
da ogni timore mi ha liberato.

V. Misericordia e verità s'incontreranno,
R. giustizia e pace si baceranno.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera di San Giovanni, apostolo 1, 5-10; 2, 3-11. 21-23

Verità è accettazione della luce,
riconoscimento del proprio peccato,
amore ai fratelli

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.
Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.
Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera.
Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.
Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità.
Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre.

RESPONSORIO Rm 12, 2; cf Ef 4, 23-24

R. Trasformatevi rinnovando la vostra mente, * per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.
V. Rinnovatevi nello spirito della vostra mente, rivestite l'uomo nuovo,
R. per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

SECONDA LETTURA

Dall' «Omelia per la beatificazione del servo di Dio Carlo Steeb» di Paolo VI, papa
(AAS 67 [1975] 486-490)

Carlo Steeb: una personalità singolare e luminosa

Il beato Carlo Steeb viene dalla Germania, e precisamente da Tübingen, nel Württemberg, celebre centro rappresentativo di studi superiori universitari, cattolici in origine, protestanti poi al tempo della Riforma, rinomato anzi per le sue dissolventi correnti filosofiche, teologiche e bibliche variamente liberali, valorosamente originate in parte almeno da affermazioni di alto pensiero cattolico. Lo Steeb non frequentò l'Università di Tübingen, ma non poté non respirare l'atmosfera spiccatamente protestante, di cui l'ambiente familiare era saldamente convinto e profondamente imbevuto.
Si sa come egli, venuto a Verona per integrare la sua formazione professionale, a malgrado delle domestiche raccomandazioni, in buona fede certamente, ma fortemente contrarie, si fece cattolico. Questo è il primo e notevole episodio della sua vita spirituale, che dovremo tutti studiare e comprendere; esso segna l'orientamento religioso della vita dello Steeb, orientamento libero, meditato, deciso, non polemico a riguardo della religiosità, assorbita durante la prima educazione fieramente luterana, ma logico, quasi un ritorno, un ricupero, un inserimento naturale nella fede autentica e tradizionale. Certo fu questa scelta un atto eroico, che dovette costare un sacrificio enorme, potremmo dire totale, come quello della parabola evangelica circa l'uomo ricercatore di pietre preziose, che ne trova una di grande valore e per procurarsela vende tutto il suo avere. Così Carlo Steeb.

Non sarà forse mai abbastanza valutato il dramma giovanile della sua conversione al cattolicesimo, che gli costò la perdita dei rapporti familiari, affetti e vantaggi, e lo lasciò povero e solo, orfano quasi, sopra un nuovo ed impervio sentiero della vita. Qui egli certamente fu un eroe dello spirito. Bisogna comprenderlo. Non si inasprì, ma si fortificò. Il suo carattere si temprò di quella energia, di quella serietà, di quella umiltà, che poi sempre trasparirono dal suo volto virile e spirituale. Non fu uomo di molte parole, ma di molte opere e di profonda e contenuta sensibilità e di fermissimi propositi. La sua forte psicologia nordica trovò umana e cristiana accoglienza nell'amabile temperamento locale; non ebbe ostacoli alla maturazione della vocazione sacerdotale, implicita nel primo e radicale dono di sé alla verità, al vangelo, a Cristo Maestro, alla Chiesa famiglia dei fedeli credenti: subito si fece prete.
Il periodo centrale della sua vita ecclesiastica, risultò quello di un sacerdote senz'altra qualifica all'infuori di quella di cappellano provvisorio in via di stabilità, destinato all'assistenza empiricamente concepita ed eroicamente esercitata; assistenza religiosa e morale delle comuni umane miserie e delle improvvise calamità.
Il ricovero, il lazzaretto, l'ospedale, le scuole trovano per anni questo prete austero, assiduo, premuroso, infaticabile, curvo su ogni umana infermità; alle malattie del corpo il suo programma pastorale aggiunge i bisogni delle anime; diviene un confessore paziente e sapiente. La sua storia, che sembra uniforme e monotona, è come quella di un medico, sempre tesa, sempre nuova; bisogna averne una visione esatta per applicarla al nostro tempo, per convincersi di quanto sia ingiustificata la problematica, oggi purtroppo diffusa, circa la cosiddetta "identità" del sacerdote, quasi che l'instabilità sociologica, che talvolta crea la solitudine intorno al prete, arrivi fino a insinuare nel suo animo il dubbio circa la propria ragion d'essere; basta infatti ch'egli conservi il genio del suo ministero e abbia occhio e cuore per l'umanità, che, volere o no, lo circonda, per accorgersi della premente e privilegiata necessità dell'opera sua, oggi tanto più reclamata quanto minore è il numero dei ministri di Cristo "dispensatori dei misteri di Dio" (ICor 4, 1), e quanto più varia e refrattaria è la psicologia delle folle lontane dal Vangelo. Il Beato Carlo Steeb insegna e assiste.

RESPONSORIO Gv 8, 31; cf Prov 8, 20

R. Se rimanete fedeli alla mia parola, conoscerete la verità *
e la verità vi farà liberi.
V. Camminerete sulle vie della giustizia, per i sentieri dell'equità
R. e la verità vi farà liberi.

INNO Te Deum (p. 55).

ORAZIONE

O Dio, che con infinita misericordia, hai guidato il tuo servo Carlo alla pienezza della verità, per farne un sacerdote ardente di zelo, testimone del tuo amore misericordioso, concedi a noi, per sua intercessione, di amare la verità e di servire i fratelli nella carità, per conformarci all'esempio di Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

A te inneggiamo, Fondatore e Padre
modello nostro nel seguire Cristo
e a lui servire, in dedizione piena,
nei sofferenti.

Carlo beato, generoso e mite,
servo fedele, umile maestro,
quanto ti accese la divina fiamma
del Crocifisso!

E quanta luce ti diffuse in cuore,
nell'ora buia delle dure prove,
Colei che tu teneramente amasti:
l'Immacolata!

Ora che esulti coronato in cielo,
per noi intercedi che ti siamo figlie;
fa che nel mondo desolato e triste
portiam l'amore.

L'amor che vinca la miseria umana,
e su chi piange e si dispera e geme
alta proclami una parola santa:
"misericordia"!

Eterno Padre, Figlio Redentore,
Spirito Santo, donator di vita,
a te la lode, solo a te, Signore,
gloria infinita. Amen

Oppure l'inno dalla Liturgia delle Ore, Comune dei pastori o altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Dov'è carità e amore, là Dio è presente.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

Non avranno più fame, non avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7,16).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida senza acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani. _

Mi sazierò come a lauto convito, *
  e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
  penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
  esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
  l'anima mia.
La forza della tua destra *
  mi sostiene.

1 ant. Dov'è carità e amore, là Dio è presente.

2 ant. Ciò che avete fatto al più piccolo,
l'avete fatto a me, dice il Signore.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore

Tutte le creature del cielo e della terra dicevano: "A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore,, gloria e potenza" (Ap 5, 13).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
  lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
  benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
  benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
  benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
  benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
  benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
  benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
  benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
  benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
  lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
  benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore *
  benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
  benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore.
  benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
  lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
  benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
  benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
  lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
  lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
  degno di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. Ciò che avete fatto al più piccolo,
l'avete fatto a me, dice il Signore.

3 ant. Venite benedetti dal Padre mio,
esultate con me nella gloria eterna.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Atanasio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
  la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
  esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
  con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
  incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
  sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
  e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
  e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
  i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
  il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
  per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Venite benedetti dal Padre mio,
esultate con me nella gloria eterna.

LETTURA BREVE 1Gv 4, 19-21

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

RESPONSORIO BREVE

R. Siate tutti concordi, * partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.
Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.
V. Animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili.
Partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.

Ant. al Ben. Da questo sapranno che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri.

CANTICO DI ZACCARIA (pag. 56).

INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia di lode, invochiamo il Cristo Signore, perché ci aiuti a servirlo in santità e giustizia tutti i giorni della nostra vita:

Santifica il tuo popolo, Signore.

Cristo Gesù, che ti sei reso presente in ogni persona,
– fa' che ti riconosciamo in tutti gli uomini e soprattutto nei poveri e sofferenti.

Cristo Gesù, che hai privilegiato gli ultimi,
– fa' che ti accogliamo in essi con cuore di «madre pietosa».

Cristo Gesù, che hai detto di essere presente dove regna l'amore,
– fa' che ti amiamo senza riserve.

Cristo Gesù, che ritieni fatto a te tutto ciò che facciamo agli altri,
– fa' che ti serviamo con pura gratuità.

Padre nostro

ORAZIONE

O Dio, che con infinita misericordia, hai guidato il tuo servo Carlo alla pienezza della verità, per farne un sacerdote ardente di zelo, testimone del tuo amore misericordioso, concedi a noi, per sua intercessione, di amare la verità e di servire i fratelli nella carità, per conformarci all'esempio di Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Antifone e salmi del giorno dal salterio. Orazione come alle Lodi mattutine.

Terza

Ant. Eccelso è il Signore;
egli guarda verso l'umile.

LETTURA BREVE 1Cor 1, 27-29

Quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

V. La saggezza è presso gli umili.
R. Il Signore insegna ai poveri le sue vie.

Sesta

Ant. Cercate il Signore e sarete raggianti,
il vostro volto non arrossirà.

LETTURA BREVE Fil 2, 13-16a

È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita.

V. Cercate prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia,
R. tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.

Nona

Ant. Carità e rettitudine
sono dono del Signore.

LETTURA BREVE 1Cor 13, 4-8

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

V. Chi dà, lo faccia con semplicità;
R. chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO

Al buon Padre, beato nel cielo,
tutte in coro eleviamo la lode:
egli splende glorioso tra i santi,
egli canta in eterno l'amore.

Quell'amore che scende dall'alto
E si espande sui figli di Dio,
tutto abbraccia e tutto perdona,
dono santo di pace e di gioia.

Pace e gioia recasti agli afflitti,
o buon Padre, nel cuore di Cristo:
e il suo giogo divenne soave
e leggero a portarsi il suo peso.

Or dal cielo proteggi benigno
le tue figlie votate al Signore:
il tuo esempio le guidi e le sproni
a donarsi in pienezza ai fratelli.

Mentre il sole declina al tramonto
E sul mondo si stende la sera,
come incenso s'innalzi al Signore
più fervente la nostra preghiera.

A te, Dio, sia gloria ed onore,
Padre, Figlio e Paraclito santo:
a te il canto dei cuori fedeli,
a te l'inno di tutti i redenti. Amen.

Oppure l'inno dalla Liturgia delle Ore, Comune dei pastori o un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica

1 ant. Mai si tirò indietro,
aprì generosamente la sua mano
al fratello bisognoso.

SALMO 14 Chi è degno di stare davanti al Signore?

Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita per i propri nemici (Gv 15, 13).

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 ant. Mai si tirò indietro,
aprì generosamente la sua mano
al fratello bisognoso.

2 ant. Si fece tutto a tutti,
si rallegrò con chi era nella gioia,
pianse con chi era nel pianto.

SALMO 111 Beatitudine dell'uomo giusto

Come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche delle consolazioni (2Cor 1, 7).

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Si fece tutto a tutti,
si rallegrò con chi era nella gioia,
pianse con chi era nel pianto.

3 ant. Fedele all'amore fino alla morte,
ora canta con i santi il canto nuovo.

CANTICO cf Ap 15, 3-4
Grandi e mirabili le opere di Dio

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Fedele all'amore fino alla morte,
ora canta con i santi il canto nuovo.

LETTURA BREVE Col 3, 12-15

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

RESPONSORIO BREVE

R. Da questo sappiamo che sei discepolo del Signore, * hai avuto misericordia dei tuoi fratelli.
Da questo sappiamo che sei discepolo del Signore, hai avuto misericordia dei tuoi fratelli.
V. Ora sei nella gloria,
hai avuto misericordia dei tuoi fratelli.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Da questo sappiamo che sei discepolo del Signore, hai avuto misericordia dei tuoi fratelli.

Ant. al Magn. Chi ama i poveri, sarà beato.
Chi crede nel Signore, li accoglie
nel suo nome.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (pag. 57).

INTERCESSIONI

Supplichiamo il Signore, Dio grande e misericordioso, perché ci conceda, per l'intercessione del suo servo Carlo, di fare dell'amore verso di lui e verso il prossimo il fondamento di tutta la nostra vita:

Signore, insegnaci ad amare.

O Dio, fonte di carità, che hai manifestato il tuo amore per noi, mandando il tuo Figlio,
– fa' che la Chiesa sia «segno e strumento» dell'intima unione con te e con tutto il genere umano.

Signore tu che hai detto «qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatta a me»,
– aiutaci a scorgere il tuo volto in ogni uomo.

Cristo, tu che ci hai insegnato che «non c'è amore più grande che dare la vita»,
– fa' che sappiamo spenderci per gli altri con dedizione illimitata e con amore semplice, umile e discreto.

Signore Gesù che hai pregato il Padre «perché tutti siano una cosa sola»,
– fa' che il tuo Spirito ci guidi a tutta intera la verità e conduca la Chiesa universale all'unità piena.

Signore, tu che non hai perso nessuno di quelli che il Padre ti ha dato,
– accogli nel tuo regno di amore e di pace le nostre sorelle defunte assieme a tutti coloro che su questa terra ti hanno servito e amato.

Padre nostro

ORAZIONE

O Dio, che con infinita misericordia, hai guidato il tuo servo Carlo alla pienezza della verità, per farne un sacerdote ardente di zelo, testimone del tuo amore misericordioso, concedi a noi, per sua intercessione, di amare la verità e di servire i fratelli nella carità, per conformarci all'esempio di Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Compieta

Compieta del giorno corrispondente della settimana.

APPENDICE

Invitatorio

Salmo 94 Invito a lodare Dio

Esortandovi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3, 13).

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia (Ant.).

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra (Ant.).

Venite, prostràti adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce (Ant.).

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Merìba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere (Ant.).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo» (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

Il Salmo 94 può essere sostituito dal salmo 99 o 66 o 23

Ufficio delle letture

INNO Te Deum

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

[*] Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

[*] Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.

Alle Lodi mattutine

CANTICO DI ZACCARIA — Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
  per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
  e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
  e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
  di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
  al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
  perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
  nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
  per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
  e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
  sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
  e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
  nei secoli dei secoli. Amen.

Ai Vespri

CANTICO DELLA BEATA VERGINE — Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
  e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
  D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
  e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
  si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
  ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
  ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
  ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
  ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
  ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
  e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
  nei secoli dei secoli. Amen.

INDICE

CALENDARIO		3
10 settembre:	Beata Vincenza Maria Poloni	5
	Messa	5
	Liturgia delle Ore	8
27 settembre:	San Vincenzo de' Paoli	21
	Messa	21
	Liturgia delle Ore	24
15 dicembre:	Beato Carlo Steeb	37
	Messa	37
	Liturgia delle Ore	41
APPENDICE	Invitatorio	55
	Te Deum	55
	Cantico di Zaccaria	56
	Cantico della Beata Vergine	57